

Crisalide

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'Autrice non intende usarle per ledere il diritto altrui. I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Daniela Ambrogio

CRISALIDE

Biografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Daniela Ambrogio
Tutti i diritti riservati

Dedicato alla realtà che mi ha insegnato a cadere...
Dedicato al ricordo che mi ha insegnato a rialzarmi...
Dedicato al pensiero che mi ha insegnato la libertà...
Dedicato all'Amore che mi ha insegnato la vita...

Fogli bianchi
riempiti di emozioni e di ricordi,
fluiti come fiume impetuoso
dalla mina sottile di un'impavida penna,
parole svelate in tutta la nudità dell'anima,
scolpite,
per restare indelebili nell'eternità...

Premessa

C'era una volta, in un tempo lontano o in un tempo che non c'era...

Una piccola figura dai lineamenti sottili che correva spensierata nel prato illuminato dalla luna inseguendo e danzando con le ultime delicate lucciole che pulsavano scintille giocose attorno a lei...

I lunghi codini biondi e spettinati fluttuavano leggeri mentre giocava a nascondino con i cuccioli di riccio e l'astuta volpe nel freddo inverno...

Le sue risa risuonavano come un allegro canto trasportato dal vento e si disperdevano nell'oscurità...

Sin da quando aveva ricordo i suoi giochi li condivideva con gli esseri della notte coccolata dalla natura...

Nelle ore più dense si sedeva ai piedi di una vecchia quercia riscaldata nel suo abbraccio e lì incontrava l'amica civetta che le raccontava le storie della notte...

Quelle storie che gli umani adulti temono, non perché siano stolti, ma perché hanno dimenticato...

Temono le storie che ti trasportano nella nerezza, creta grezza che si forgia...

Hanno perso la capacità di vedere, pieni di ansia e di paure accendono luci troppo abbaglianti per illuminare quel nero, ma troppa luce rende quelle tenebre più oscure e non si vede più nulla, si diventa ciechi...

Prima del giorno salutava gli amici della notte e ogni volta mentre spariva all'orizzonte saltellando e sorridendo gridava forte: "Torno domani lo prometto"...

Le promesse... solo dopo tante stagioni capì che le promesse sono troppo fragili per essere espresse o anche solo pensate... Si rompono con un nulla e si dimenticano, si perdono nel tempo...

I per sempre non esistono, sono solo illusioni effimere, non bugie, ma illusioni del desiderio di un istante preciso, vengono usate per nascondere la paura e l'incertezza del divenire...

In una bianchissima aurora mentre correva verso l'infinito una candida farfalla le cominciò a volteggiare attorno e lei incuriosita si fermò...

Decise che voleva esplorare quel mondo nuovo, esplorare tutto il bello che si illuminava e si riscaldava con i raggi del caldo astro di primavera...

I codini spettinati lasciarono il posto a morbidi ricci biondi che accarezzavano le spalle...

Il bianco candido di un abito ricamato di merletti e pietre trasparenti le conquistò cuore e mente...

Scoprì le pulsioni, la passione della carne, del corpo e dei sensi...

Era un mondo nuovo, diverso, la creta grezza ricomposta a un livello superiore...

Le storie della saggia civetta vennero sostituite da parole che parlavano di futuro, parole che chiedevano impegno, responsabilità e dovere...

Alcune volte era faticoso il bianco luminoso ma comunque bellissimo perché trovava sempre un abbraccio caldo e confortevole dove nascondersi quando era stanca, persa o insicura... quando la paura bussava alla porta del cuore...

La paura: più esplorava, più conosceva, più si appoggiava, più si rilassava negli abbracci e più cresceva la paura di poter perdere qualcosa...

Il giallo intenso e incandescente di una strana alba estiva sparse l'illusione effimera dei "per sempre"...

Conobbe "l'impermanenza", la sofferenza, la solitudine, l'abbandono... conobbe il dolore... il dolore che si cela nel dover lasciare andare... nuove emozioni e sentimenti bussarono al suo cuore e lei non ebbe scelta se non farli entrare ed accomodare dentro sé...

Il costante e lento giallo di nauseabondo odore di zolfo bruciò sogni ed illusioni...

Seduta in riva al mare osservava con infinita emozione il rosso che tingeva il cielo di un autunnale tramonto...

Il fuoco ardente che cresceva dentro di lei le faceva percepire nella sua essenza più profonda tutto quello che si era trasformato...

Sensazioni di pace, quiete e silenzio si fecero largo nel suo cuore, nulla era andato perduto...

Il ciclo vita morte che si rinnova all'infinito...

Con il rosso, che ora illuminava le sue tenebre, poteva vedere tutto chiaramente... il colore per eccellenza che più nulla cela ma tutto rivela...

Nasciamo tutti piccole anime nere di fango grezzo pronti ad essere plasmati, diventiamo bianchi madri/padri e sposi di umani, idee o passioni, vediamo bruciare nel fuoco giallo tutte le effimere illusioni e solo alla fine ognuno rivelerà il proprio rosso spirito divino...